

Rsa, 40 letti vuoti e 250 in attesa Villa Armonia riapre i primi 24

Sos personale. Di Fede (Assb): «L'esternalizzazione del servizio ad una coop sociale ci permette di attivarli subito» Critico Boragine (Ago): «Ci raccontano che non trovano manodopera e che sono costretti ad affidare i servizi a terzi»

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. La carenza di personale è pesante in tutti i settori. A soffrire particolarmente Sanità e Sociale. Le case di riposo di Bolzano - 400 letti in tutto e 250 persone in lista d'attesa - ne hanno 40 chiusi per mancanza di addetti.

Liliana Di Fede - direttrice dell'Assb che gestisce le quattro Rsa di Bolzano - dice che ci vorrebbero almeno 200 posti letto, anche 250, per dare una risposta alle persone con punteggio alto, per le quali l'ammissione in una residenza sarebbe soluzione idonea se non necessaria. «E adesso grazie all'esternalizzazione (è una sola) del servizio ad una cooperativa sociale riusciamo ad attivare la prossima settimana a Villa Armonia i primi 24 posti letto, di seguito tutti gli altri».

Critico **Stefano Boragine**, segretario del sindacato Ago, sigla degli enti locali: «Come organizzazione sindacale autonoma siamo da sempre contro le esternalizzazioni delle prestazioni nel pubblico. Ci raccontano sempre la stessa storia. Che non trovano personale e pertanto sono costretti ad affidare ai privati i servizi e che tale procedura comunque razionalizza la spesa e anche l'efficienza. A oggi già due colleghe, che erano state precettate, si sono rivolte alla nostra organizzazione per fare chiarezza sull'esternalizzazione di Assb che le lascia a casa perché non servono più».

Per **Juri Andriollo**, assessore comunale al Sociale, non era più possibile tenerle perché non hanno i requisiti richiesti: «Sono senza patentino, non hanno i titoli per un'assunzione stabile in Assb ma siamo certi che verranno ricollocate a breve». La realtà con la



• La prossima settimana a Villa Armonia apriranno i primi 24 letti per le ammissioni temporanee

quale Assb si trova a fare i conti è quella di ospiti sempre più gravi. «I parametri provinciali - riprende Di Fede - prevedono un operatore ogni 2,55 ospiti; noi ne abbiamo uno ogni 2,10. Inoltre il Comune mette a disposizione di ogni struttura un operatore jolly. Aggiungo che, per alleggerire il lavoro del personale, il rifacimento dei letti è affidata ad una ditta esterna. Ma nonostante tutto non ce la facciamo. Ci serve più personale per dare risposte rapide ai pazienti ed alle famiglie, ma non lo troviamo. Per questo abbiamo deciso di concentrare i 24 letti per le ammissioni temporanee a Villa Armonia e di affidare la gestione

LA PROVINCIA Incendi, nuove norme di prevenzione

• La giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale sulle procedure generali per la prevenzione degli incendi. «La nuova legge introduce la segnalazione certificata di inizio attività (Scia)», sottolinea il presidente Arno Kompatscher, «Ciò significa che la procedura di approvazione non è più necessaria e che gli edifici, o le parti di edifici adattati, posso-

no essere utilizzati immediatamente dopo la presentazione della corrispondente Scia anticendio». Oltre a questa semplificazione del processo, la procedura sarà digitalizzata anche attraverso lo Sportello unico per le Attività produttive (Suap) e lo Sportello unico edilizia (Sue). La nuova legge è destinata a sostituire il precedente testo, in vigore dal 1992.



• Liliana Di Fede



• Stefano Boragine

ad una cooperativa sociale con la quale abbiamo fatto una co-progettazione. Questione che ci consente di recuperare il personale per riattivare nelle prossime settimane tutti i 40 letti che attualmente vengono tenuti chiusi». Di Fede dice che è necessario offrire risposte rapide: «Oggi il paziente sta a casa sua il più a lungo possibile. Entra in casa di riposo solo quando la situazione si aggrava e l'assistenza di familiari e badanti non basta più. Ciò comporta un maggior impegno da parte del nostro personale. Senza l'esternalizzazione alla coop - chiude - non avremmo mai potuto aprire i primi 24 letti».

Piano provinciale Palliative, potenziata l'assistenza ai pazienti

BOLZANO. La Provincia ha approvato il piano per il potenziamento delle Cure palliative per il 2025. Il testo rientra nella strategia che punta a migliorare l'assistenza ai malati gravi e affetti da malattie inguaribili. «Con l'adozione del nuovo piano stiamo compiendo un altro passo importante verso il miglioramento della qualità della vita delle persone nell'ultima fase della loro esistenza - spiega l'assessore **Hubert Messner** - ne sono un esempio i 12 nuovi posti letto nella nuova Casa della comunità di Laives». Oltre all'ampliamento delle infrastrutture, un altro obiettivo è quello di promuovere l'istruzione e la formazione del personale. «Vogliamo garantire che i nostri specialisti vengano formati in modo ottimale per poter fornire ai pazienti la migliore assistenza possibile. A tal fine, stiamo compiendo investimenti mirati nella formazione e nell'adeguamento delle risorse umane».

Il piano di Cure palliative costituisce la base per l'organizzazione e l'ulteriore sviluppo della rete in Alto Adige. Questa strategia consentirà di garantire l'accesso a Cure palliative adeguate a quasi tutte le persone che ne necessitano entro il 2028.

Secondo la legge 38/2010, ad ogni persona che affronta la fase avanzata di una malattia deve essere garantito il diritto a ricevere cure appropriate il più precocemente possibile. La continuità delle cure ed il sostegno ai familiari, dunque, sono aspetti fondamentali.

Secondo un dato fornito dall'Ufficio Assistenza sanitaria, la rete integrata di Cure palliative in Alto Adige, ha uno dei tassi di assistenza più elevati in Italia.

Quale importanza rivestono le stelle Michelin per un territorio?

Tre domande per il direttore di VITALPIN Manuel Lutz

Mangiare, come è noto, unisce il corpo e anima e rende felici. Premi e riconoscimenti di vario tipo rendono omaggio ai gastronomi e ne mettono in rilievo le particolari abilità e qualità. Mentre in Alto Adige ci si rallegra come ogni anno per la consueta pioggia di stelle della Guida Michelin, il 21 gennaio, per la prima volta dal 2009, è stata presentata una guida gastronomica per l'intera Austria. L'interesse mediatico è stato enorme. Ciò ha una grande rilevanza per le regioni turistiche dell'arco alpino.

1 Che rilievo può assumere questo riconoscimento?

La cittadina slovena di Caporetto è diventata famosa nottetempo. Quando nel 2023, grazie alla sua cucina regionale proposta da "Hiša Franko", Ana Roš è stata premiata per la prima volta con tre stelle Michelin, la stampa di tutto il mondo ha dato la notizia. Dalla prima pagina della *Bild-Zeitung* fino alla CNN, i grandi giornali *El Pais*, *New York Times*, *NZZ* e *The Independent* hanno scritto articoli al riguardo. Difficile ottenere in altro modo una simile attenzione.

2 Ci sono anche dei dati che attestano la promozione del territorio?

Con un punteggio del 76%, la Guida Michelin è la più conosciuta tra tutti i portali di valutazione, e conta milioni di utenti. Un caso esemplare di promozione è quello della città danese di Aarhus. Nel 2015 per la prima volta tre ristoranti del luogo hanno ricevuto una stella Michelin e l'anno successivo i pernottamenti sono aumentati del 16%. Inoltre, secondo la Guida Michelin, almeno l'80% dei viaggiatori allunga la propria permanenza di una notte laddove c'è un numero maggiore di ristoranti stellati; il 50%, addirittura di due. Un ulteriore vantaggio: i turisti gastronomici preferiscono la bassa stagione; un altro fattore importante per una miglior distribuzione dei flussi turistici. Oltre alle regioni turistiche, ne traggono vantaggio anche i produttori locali e il comparto agricolo. Inoltre, secondo alcune stime, nel periodo in cui in Austria non c'erano stelle Michelin sono andati perduti circa 50 milioni di euro all'anno di entrate.

3 Quali vantaggi portano i ristoranti stellati ai residenti?

L'alta gastronomia è spesso uno dei fattori decisivi che portano i lavoratori specializzati del settore a restare nel proprio Paese. In Austria molti cuochi e personale di servizio hanno deciso di spostarsi all'estero per la mancata possibilità di lavorare in ristoranti stellati. Questo ha comportato una carenza di personale che ha avuto ripercussioni negative sulla qualità dell'intero comparto. Per i residenti amanti della cucina, i ristoranti stellati offrono lo stimolo di concedersi una volta all'anno un'esperienza gastronomica straordinaria. Ciò è reso possibile dal turismo, senza il quale la maggior parte di questi locali non riuscirebbe di certo a sopravvivere. Questo ragionamento, però, vale anche per i ristoranti che offrono una cucina tipica: senza il turismo, molti di questi non potrebbero resistere. Spesso ce ne si accorge troppo tardi. Le trattorie sono un valore aggiunto per i paesi.



L'autore

Manuel Lutz è direttore di Vitalpin dal 2024. Dietro le quinte funge da portavoce, elabora nuovi progetti e idee per Vitalpin e cerca soluzioni che soddisfino sia le persone che le imprese dell'arco alpino.

VITALPIN



Portavoce



Manifattura di contenuti e comunicazione



Manifestazioni di rete

Uniamo le persone e le imprese che vivono di e con il turismo nelle regioni alpine.

www.vitalpin.org
#wirlebenalpen

info@vitalpin.org

Alessandro Forest (Fdl)

Chiusura Piè di Virgolo «La bretella? In ritardo»

BOLZANO. «Chiusura di via Piè di Virgolo. Non c'è proprio niente da fare. In Comune a Bolzano l'incapacità di stare davanti ai problemi è uno stile di vita». Scrive così **Alessandro Forest**, capogruppo in Comune di Fdl. «Mi riferisco all'annunciata nuova bretella per rendere possibile l'inserimento in arginale provenendo da viale Trento. Che i lavori di Rfi sarebbero partiti si sa da lunghissimo tempo. Che sarebbe stato necessario chiudere via Piè di Virgolo pure. Ed allora che ci voleva ad essere pronti? Si chiude una e si apre l'altra. Ma no. Meglio prima creare problemi al traffico e arrivare poi (ma si arriva) con le soluzioni. Il solito disastro». Il blocco di via Piè di Virgolo - che scatterà a ore - è necessario per avviare il cantiere di base (nell'area dell'ex distributore di benzina) per la costruzione del terzo binario tra la stazione di Bolzano e il bivio della linea ferroviaria Bolzano-Merano. Il tunnel del Virgolo rischia di



• Via Piè di Virgolo chiude tre anni

diventare una trappola per gli automobilisti. Il Comune annuncia che tra febbraio e marzo andrà a realizzare in fondo a viale Trento (all'altezza di ponte Roma), una bretella di raccordo che permetterà alle auto di entrare nella rotonda sotto l'A22 e quindi immettersi in Arginale, andare verso Oltrisarco o percorrere ponte Roma. «Mi chiedo perché aspettare febbraio-marzo», chiude Forest.